GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 16 SETTEMBRE — **NUM. 218**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 29 luglio 1878:

A grand'uffiziale:

De Rolland comm. barone Giulio Alessandro, già prefetto di 1ª cl. della provincia di Firenze.

A commendatore:

Salaris comm. avv. Efisio, prefetto;
Friggeri comm. avv. Ferdinando, consigliere di Stato;
Ronchini comm. Amadio, sovraintendente degli Archivi di Stato Emiliani.

Ad uffiziale:

Antinori cav. avv. Gaetano, prefetto;
Giusti comm. avv. Vincenzo, prefetto;
Torre comm. Raffaele, ispettore generale del Ministero dell'Interno;
Cicognani cav. Eugenio, ispettore centrale del Ministero dell'Interno;
Rossi cav. Francesco, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Jemina cav. avv. Bartolomeo, sindaco di Mondovì;
Gentili di Rovellone conte Tarquinio, presidente del Consiglio provinciale di Macerata;
Serci monsignor Paolo, vescovo di Ogliastro;
Trojani comm. Giuseppe, già colonnello della Guardia Nazionale di Roma;
Formentini cav. Gio. Battista, sindaco di Brescia.

A cavaliere:

Ilardi cav. Pietro, comandante delle guardie di P. S. a cavallo della provincia di Palermo;
Cosenza cav. Francesco, già sindaco di Termini Imerese;
Gambardella cav. Vincenzo, sindaco di Torre Annunziata;
Ciuffelli cav. Augusto;
Massimini cav. dott. Luigi, consigliere delegato;
Minoretti cav. avv. Giuseppe, id.;
Crispi cav. avv. Francesco, id.;
Tasca cav. avv. Angelo, id.;
Visconti cav. Felice, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Billia avv. Paolo, consigliere provinciale di Udine;
Perricone cav. dott. Agostino, medico, di Bivona;
Gebbia prof. Rosario, medico del Manicomio di Palermo;
Mistretta cav. Alberto Maria, già presidente del Consiglio provinciale di Trapani.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 24 luglio:

A commendatore:

Ellero Pietro, professore della Università di Bologna;
Pelliccioni Gaetano, id. id.

Ad uffiziale:

Campus Chessa Salvatore, delegato scolastico di Pattada.

A cavaliere:

Brioschi Faustino, astronomo nell'Osservatorio della Università di Napoli;
Corradi Pietro, professore di fisica a Ravenna.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 29 luglio:

A commendatore:

Morosini conte Nicolò Giambattista, di Venezia;
Marsiaj cav. avv. Giuseppe, capo divisione al Ministero dell'Interno;
Nobili Vitelleschi march. Francesco, questore del Senato;
Franceschi cav. avv. Enrico, bibliotecario del Senato;
Malinverni cav. Francesco, consigliere provinciale di Novara;
Parisi cav. Enrico, già segretario di Stato del Prodittatore di Sicilia;
Todaro cav. Agostino, professore di botanica alla Università di Palermo.

Ad uffiziale:

Lavanga cav. Luigi, consigliere di Prefettura;
Scalzi cav. prof. Francesco, membro del Consiglio superiore di Sanità;
Caldini avv. Raffaele, sindaco di Pontassieve, consigliere provinciale di Firenze, già deputato al Parlamento;
Fabris marchese avv. cav. Francesco, sindaco di Portogruaro e consigliere provinciale di Venezia;
Betti cav. avv. Gustavo, sindaco di Faenza;
Mazzella cav. dott. Luigi, sindaco di Ischia;
Rizzone cav. Tommaso, consigliere comunale e provinciale di Siracusa;

Fiorentini cav. avv. Lucio, consigliere delegato;
Gerli cav. avv. Alberico, consigliere delegato;
Bentivegna cav. Giovanni, caposezione nel Ministero dell'Interno;
Mosca cav. avv. Cesare, consigliere delegato di Porto Maurizio;
Ferraresi cav. dott. Leopoldo, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara;
Danioni cav. avv. Demetrio, consigliere delegato;
Benintendi barone cav. Giovanni, sindaco di Caltanissetta;
Gori cav. Enrico, consigliere delegato in Ancona;
Quartino cav. Emanuele, sindaco di Alassio;
De Fraja Frangipane cav. Luigi, di Pozzuoli;
D'Ajutolo dott. cav. Antonio, medico, di Napoli;
Rava cav. Giuseppe, presidente della Società operaia di Ravenna;
Zanzi cav. Guglielmo, di Russi;
Pallotta cav. Cesare, prefetto di Treviso.

A cavaliere:

Combi avv. Pietro, sindaco di Martellago (Venezia);
Trasi Ludovico, sindaco di Poggio Catino (Perugia);
Paris Simon Pietro, sindaco di Fara in Sabina (Perugia);
Bellan Giambattista, sindaco di Contarino (Rovigo):
De Bernardinis dott. Emilio, sindaco di Nereto (Teramo);
Garofano Salvatore, sindaco di Capua (Caserta);
Leonetti Tomaso, sindaco di Caserta;
Morelli Getulio, sindaco di Fossombrone (Pesaro);
Poma-Rizzo Giuseppe, sindaco di Monte San Giuliano (Trapani);
Sotis dott. Giovanni, sindaco di Fondi (Caserta);
Pellegrini Giovanni, sindaco di Peveragno (Cuneo);
Motti ingegnere Domenico, sindaco di Gravedona (Como);
Ortolani Vincenzo, sindaco di Recanati (Macerata);
D'Aniello dott. Pietro, già sindaco di Villarica (Napoli);
Anzà-Picardi Antonio, sindaco di Raccuja (Messina).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo nella stessa città di Napoli.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 8 agosto 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Marsiaj.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. Conforti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

1. È aperto un concorso ad esami per numero 9 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prendere parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Aver buona condotta;

d) Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 26;

e) Essere fisicamente idoneo al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del p. v. novembre presso il Comitato d'artiglieria e Genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto ove sono domiciliati e non più tardi del giorno 10 p. v. ottobre le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire 1 00, nelle quali sarà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Siffatte domande, che i comandanti dei Distretti militari trasmetteranno a questo Ministero non appena ricevute, dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato di aver adempiuto all'obbligo della leva;

e) Certificato dell'uffiziale medico del Distretto militare constatante l'idoneità fisica dei concorrenti, i quali dovranno in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà però una certa larghezza di giudizio per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti di Distretto, l'esito delle loro domande, nonchè il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami.

In tale occasione e con lo stesso metodo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di Distretto ai quali avranno presentato la loro domanda, in una alla restituzione dei documenti esibiti.

Dai comandanti dei Distretti medesimi saranno pure a suo tempo informati dell'ottenuta nomina ai posti di cui trattasi.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati nove posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

10. I giovani che desiderino prender parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di Distretto militare riceveranno comunicazione dei programmi in base ai quali avranno luogo gli esami.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 13 settembre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 108356 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Aversano *Colomba* fu Nicola, nubile, domiciliata in Napoli; n. 108357, per lire 40, a favore della suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aversano *Anna* fu Nicola, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 settembre 1878.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni al portatore di lire cinquecento caduna, emesse dal comune di Sampierdarena e passate a carico dello Stato per decreto Reale 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2° Alla 20ª estrazione annuale di obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto a far tempo dal 1° gennaio prossimo 1879.

Le obbligazioni da estrarsi sulle 290 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato Regio decreto 31 maggio 1859, sono *settanta*, di cui le prime sette estratte avranno diritto al premio di lire 700 caduna, a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso decreto Reale.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, non che l'elenco delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 settembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 1° ottobre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza n. 8) con accesso al pubblico, alla quarta annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500, e del frutto annuo di lire 15 ciascuna, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la Ditta I. Guastalla e C. di Modena, ed approvate colla legge del 12 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso del 15 settembre 1875 ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del successivo giorno 18, sono in numero di 57 sul totale delle 23,247 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 16 settembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa il concorso a

N. 8 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 7 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali;

A 5 dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia,

e a 4 dei vincitori della sezione di scienze sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, oppure un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella sezione di lettere quanto in quella di scienze verranno nominati alunni aggregati e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre p. v. a ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del Regolamento che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 13 luglio 1878.

Il Direttore: Enrico Betti.

Estratto dal regolamento *per la R. Scuola normale superiore di Pisa* (23 giugno 1877).

Art. 1. La R. Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia — 2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sotto sezioni seguenti:

1. Filologica — 2. Storica — 3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sotto sezioni seguenti:

1. Matematica — 2. Fisica — 3. Chimica — 4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati. Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale per gli alunni convittori si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni in ciascuna sezione fra le varie sue sotto sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatori vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'inscriversi a due sotto sezioni ad un tempo, ed il Consiglio direttivo di sezione deciderà della sua domanda. Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatori i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente vien indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia, e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sotto sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sotto sezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non sieno approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la R. Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi,

avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia la prova scritta consisterà:

1° In un componimento italiano;

2° In una traduzione dal latino;

3° In una traduzione dal greco;

4° In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° Nella interpretazione d'un classico latino e di un classico greco;

2° In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;

3° In quesiti di storia e geografia;

4° In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università sopra indicate.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta fino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale è detto che tra l'ambasciatore russo Labanoff e Savfet pascià hanno luogo attivi negoziati per la liquidazione dell'indennizzo di guerra. Un risultato si ottenne già nelle trattative concernenti la restituzione dei prigionieri di guerra e la rifusione delle spese pel loro mantenimento. Prima saranno consegnati i prigionieri europei, indi gli asiatici. In seguito all'assassinio di Mehemet Alì pascià, Osman pascià o Dervisch pascià sarebbe designato quale commissario per la pacificazione dell'Albania, e prenderebbe il comando di un corpo d'armata di 32 battaglioni, che si concentrerebbe in Kossovo. Attesi i massacri che hanno luogo in Albania, 25 battaglioni saranno spediti a Giacova, dove fu ucciso Mehemet Alì. — Una Commissione discute il progetto relativo alla creazione di un fondo annuo di 600,000 lire turche pel ritiro del *Caimè*.

Un altro telegramma da Belgrado al medesimo giornale riferisce che la Russia aveva determinato il governo serbo a sospendere il licenziamento delle milizie fino a che si fossero stabilite più pacifiche condizioni nella penisola dei Balcani, offrendosi a continuare alla Serbia il versamento dei necessari sussidi. Intanto il governo serbo si rifiutò di sgombrare i luoghi pertinenti alla Bulgaria ed occupati dalle truppe serbe prima della ufficiale costituzione del principato bulgaro.

Ai *Débats* telegrafano da Vienna che la vertenza tra la Russia e la Rumenia è accomodata. La Russia indirizzò il 23 agosto una nota nella quale chiedeva la Bessarabia. Il governo rumano rispose in termini benevoli alle domande della Russia. Le autorità rumane sono state avvisate. L'Austria ha riconosciuto l'indipendenza della Rumenia.

L'assassinio di Mehemed-Alì ha richiamato l'attenzione universale sulla così detta Lega albanese che avrebbe stesa la sua rete quasi per quanto è vasto l'impero ottomano e che sarebbe chiamata ad una parte importante nelle future vicende d'Oriente.

Informazioni da Costantinopoli al *Daily Telegraph* dicono

che la lega si suddivide in tre gruppi principali. Il primo, col quartiere generale a Prisrend, comprende il Comitato permanente. Sua missione è di provvedere alla difesa del sangiaccato di Novi-Bazar e Mitrovitza; autorità militari competenti opinano che basterebbe una quantità relativamente piccola di truppa per chiudere lo stretto passo di Novi-Bazar e tenere in iscaccò un intero esercito.

Il secondo gruppo ha la sua sede in Giannina, suo oggetto essendo di resistere ai greci nella Tessaglia e nell'Epiro qualora essi tentassero d'avanzarsi contro la Porta.

Il terzo gruppo ha il suo centro in Salonicco, e stende le sue ramificazioni fino in Macedonia. Missione di codesto ultimo gruppo è di fornire reclute agl'insorti di Rodhope. I capi della Lega albanese annunziano una leva generale di musulmani in Macedonia e la continuazione delle ostilità in Rodhope.

" Posso dirvi ora, conchiude il corrispondente, che rapporti privati autorevoli qui venuti dall'Albania ci rappresentano la situazione di quella contrada come tale da sfidare ogni descrizione. Gli albanesi attesero il risultato del Congresso prima di manifestare la minima disposizione a rivoltarsi; ma non avendo ottenuto nulla, essi stanno per gittarsi in una impresa le di cui conseguenze possono essere serie.

" D'altra parte che essi non siano soggetti all'influenza ed all'autorità della Porta, ce lo prova l'assassinio di Mehemed Alì pascià; è quindi inutile il far assegnamento sulla Turchia per una efficace repressione. „

Sulla costituzione del seggio presidenziale del Parlamento tedesco i giornali di Berlino recano numerosi particolari. Gli scrutini per la elezione dei vicepresidenti diedero risultati che non erano generalmente aspettati.

Primo vicepresidente fu eletto il signor de Stauffemberg del partito nazionale liberale, secondo vicepresidente venne eletto il principe di Hohenlohe del partito dell'impero germanico.

Soltanto la elezione del primo vicepresidente fu vivamente disputata. Nessuno dei tre candidati: il signor de Stauffemberg liberale, il signor de Frankenstein del centro, ed il signor de Saydwitz conservatore, raccolse al primo scrutinio la maggioranza assoluta. Al secondo scrutinio non si ottenne parimenti alcun risultato definitivo. Finalmente nel ballottaggio il signor de Stauffemberg ebbe 175 voti; il signor de Frankenstein ne ebbe 142. Nell'urna, oltre alle schede valide, se ne trovarono 32 bianche. Per la seconda vicepresidenza il principe Hohenlohe ebbe 212 voti su 218 votanti e 117 schede bianche. I segretari dei diversi partiti furono eletti per acclamazione.

Quella che cagionò maggior sorpresa fu la rielezione del signor de Stauffemberg. Il partito nazionale liberale non aveva assunto altro impegno che quello di portare il signor de Forckenbeck alla presidenza, lasciando poi che ognuno de' suoi membri votasse a piacer suo riguardo agli altri membri dell'ufficio. Il gran numero delle schede bianche attesta che all'ultimo momento ogni idea di compromesso relativamente alla scelta da fare era stata abbandonata dai liberali, i quali pertanto devono congratularsi del risultato che hanno ottenuto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che il progetto di legge contro i socialisti non è fino a questo momento respinto in modo assoluto se non se dai democratici e dai socialisti; ma che i liberali e i conservatori lo considerano come un oggetto degno di seria discussione, pure sollevando degli scrupoli sopra talune delle sue disposizioni.

In particolare i liberali respingono la creazione di un ufficio per il controllo della stampa e delle associazioni, e non sono disposti a consentire la suprema ispezione e giurisdizione al Consiglio federale, ma chiedono delle garanzie giudiziarie. Conseguenza di che sarebbe di investire la Corte suprema dell'impero, la quale non è ancora creata, del diritto di pronunziare in ultima istanza su questa specie di crimini e di delitti. Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ciò equivarrebbe a fare di questa Corte un Tribunale politico, istituzione che, per quanto si afferma, è altamente riprovata dalla opinione liberale. Infine, il foglio ministeriale spera che tutti i partiti comprenderanno l'urgenza di arrecare rimedio positivo in questa medesima sessione ad uno stato di cose che tutti unanimemente condannano.

I commercianti di Berlino mandarono al principe di Bismarck un indirizzo per congratularsi con lui dell'esito del Congresso. Nella sua risposta a tale indirizzo il principe di Bismarck scrisse fra altro: " Ho fiducia che la fine della guerra già fatta, e l'aver impedito la guerra che minacciava di scoppiare, assicurino la pace, e che i contraccolpi che potranno avere alcuni particolari non ancora regolati non avranno più il potere di turbare questa pace. Io non cesserò di lavorare, conformemente alla volontà di S. M., pel consolidamento della pace stessa finchè Dio me ne darà la forza, ed io mi sento fortificato in questa missione dagli attestati di simpatia di quelli tra i miei concittadini che, come voi, mi hanno conservato, fra tutte le lotte d'una lunga carriera, sentimenti benevoli. „

In Inghilterra l'inquietudine provocata dalle influenze russe nell'Asia centrale sembra propagarsi.

Lo *Standard*, di solito moderato, quantunque conservatore, entra anch'esso in campagna e dichiara che il governo inglese è risoluto ad arrestare la marcia della Russia nell'Asia centrale con atto di politica audace ed anzi fulminea.

Lo *Standard* soggiunge che i ministri debbono dimostrare che le critiche delle quali furono fatti oggetto non hanno fondamento, e manifesta poi dispiacere pensando che la Russia è oggigiorno senza preoccupazioni dalla parte della Turchia. " Noi avremmo dovuto sollevare la questione dell'Afghanistan quando gli eserciti russi erano concentrati sotto Plewna, dice lo *Standard*, ed ottenerne allora lo scioglimento o colla sottomissione spontanea dell'emiro o anche colla forza. „

Il giornale tory dice ancora che l'Inghilterra esce sempre vincitrice dalle difficoltà, ma che con un po' più di preveggenza molti inconvenienti potrebbero essere evitati.

Il *Daily News* scrive che, quanto all'Afghanistan, è attesa con impazienza a Calcutta la risposta dell'emiro alla lettera del vicerè, ed aggiunge:

" Ora ci troviamo di fronte ad una delle epoche più critiche della storia dell'India inglese. Il minimo errore politico, il minimo sbaglio nella condotta della missione inviata a Cabul possono cacciare il governo indiano, non solo in una guerra costosissima sulle nostre frontiere, ma in una serie di complicazioni gravide di importanti conseguenze per l'Inghilterra e per l'Europa. Il progetto di inviare una missione a Cabul non è che un punto isolato d'un vasto progetto destinato a proteggere l'India e basato sopra un sistema di difesa maturamente meditato. "

Scrivono da Shanghai all'*Osservatore Triestino* che una missione chinese era sul punto di partire per la Rnssia, senza che se ne conoscesse lo scopo. Il capo di essa sarebbe un certo Chiungkung-Pas, accompagnato dall'aiutante militare del governatore Tarbogatai. I chinesi incominciano gradatamente a comprendere l'utilità delle macchine per promuovere l'agricoltura e l'industria.

" A Hong-Kong si procede alla ricostruzione delle fortificazioni secondo un nuovo piano meglio adattato alle esigenze di quella importante piazza. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brescia, 14. — Ieri il pranzo di gala era di 70 coperti.

S. M. il Re elargì 4000 lire da ripartirsi agli Asili d'infanzia e di allattamento.

Stamane alle ore 10 i Sovrani ed il Principe di Napoli, accompagnati dal Ministro Zanardelli, partirono per Mantova, salutati dalle salve di artiglieria.

Le LL. MM. faranno una breve fermata a Verona. Benchè piovesse, una folla compatta lungo il passaggio acclamò continuamente i Sovrani.

Le truppe erano schierate lungo le vie.

Mantova, 14. — Alle ore 11 ant. ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra agraria, didattica ed industriale nell'anfiteatro Virgiliano, splendidamente addobbato.

Vi assistevano tutte le autorità civili e militari, i membri del Giurì dell'Esposizione ed altri cospicui personaggi.

Il locale era affollatissimo e le gallerie gremite di signore.

Il presidente, cav. Menghini, lesse un discorso a cui rispose il prefetto. I due discorsi terminarono con augurii ai Sovrani e furono accolti con unanimi applausi.

Dopo l'inaugurazione, le autorità e gli invitati recaronsi a visitare la Mostra agraria nella piazza Virgiliana, egregiamente disposta.

La Mostra è ricca specialmente di animali equini e bovini, e di macchine.

Più tardi le autorità recaronsi a visitare l'Esposizione industriale e didattica.

I Sovrani sono attesi verso le ore 5 pomeridiane.

Londra, 14. — Lord Salisbury andrà nuovamente a Dieppe.

Hobart pascià ritornerà presto a Costantinopoli.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'Austria, vedendo le difficoltà di occupare la Bosnia, mostrerebbe il desiderio che le potenze intraprendano una occupazione comune.

« Il principe di Bismarck non è ancora riuscito a persuadere tutte le potenze di fare alla Porta rimostranze comuni riguardo all'esecuzione del trattato.

« Corre voce che sia stata scoperta una nuova congiura contro l'imperatore Guglielmo, e che parecchie persone, sulle quali cadevano sospetti, furono arrestate. »

Berlino, 14. — Il barone Keudell giunse a Berlino. Prima di partire egli avrà un altro colloquio col principe di Bismarck.

Pietroburgo, 14. — Un telegramma del granduca Michele annunzia che Dervisch pascià partì da Batum la sera del 12 corrente colle ultime truppe.

La prima linea dei russi si ritirò il 13 corrente da Erzerum, e le ultime linee si ritireranno il giorno 19.

Verona, 14. — Alle ore 11 45 il treno Reale arrivò alla stazione di Porta Nuova, che era sfarzosamente addobbata.

Le LL. MM. furono ricevute da tutte le autorità, da moltissime signore, dalle rappresentanze della provincia, dalle Società operaie e da altre corporazioni.

Le LL. MM. furono accolte con vivissime acclamazioni dalla stazione fino al palazzo.

Moltissimi superbi equipaggi seguivano il corteo Reale.

I Sovrani e il Principe di Napoli, chiamati replicatamente, presentaronsi al balcone, ringraziando la popolazione.

Molte musiche della provincia erano distribuite lungo le vie percorse.

Verso un'ora un temporale obbligò la folla stipata dinanzi al palazzo a sgombrare. Cessato il temporale, le LL. MM. uscirono in carrozza e visitarono l'Arena e la tomba degli Scaligeri.

Alle ore 3 30 i Sovrani ripartirono per Mantova, accompagnati dai Ministri Zanardelli e Bruzzo.

I negozi sono chiusi; la città è pavesata.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne, in data del 14:

« Il capo degli insorti di Korjenice, Omer Aga Scherovic, fu arrestato sul territorio montenegrino dai montenegrini.

« Il Principe respinse la domanda di alcuni begs bosniaci di passare pel Montenegro per recarsi nell'Albania. »

Belgrado, 14. — I commissari europei per la delimitazione della frontiera serbo-turca sono arrivati e si recheranno domani a Nissa.

Nuova Orleans, 14. — La febbre è in decrescenza, in seguito al freddo sopravvenuto. Ieri qui si ebbero 58 morti, a Menfis 93.

A Vicksburg giovedì si ebbero 13 morti, e venerdì 31.

New-York, 14. — Hayes pronunziò a Chicago un discorso, nel quale dichiarò che le misure finanziarie di Shermann sono giuste e leali, e disapprovò l'intervento della legislatura nelle quistioni della circolazione monetaria e della ripresa dei pagamenti in effettivo, perchè l'ingerenza dello Stato tende a scuotere la fiducia nei negozianti e ritardare la ripresa degli affari.

Washington, 14. — L'ordine della Tesoreria che autorizzava il libero scambio dell'argento contro greenbacks, e che doveva incominciare il 16 corrente, fu aggiornato per motivi legali.

Mantova, 14. — Alle ore 4 25 pom., salutate da 50 salve di artiglieria, le LL. MM. sono qui arrivate.

Alla stazione furono ricevute dal prefetto, comm. Pavolini, dal generale Araldi, dal sindaco Magnatutti, dai senatori Arrivabene e Di Bagno, dai deputati, consiglieri provinciali e comunali, dalle altre autorità civili e militari, e da una folla immensa che li acclamava con entusiasmo.

Dalla stazione le Loro Maestà si recarono al palazzo Di Bagno, seguite da numerose carrozze, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, via dell'Agnello e la piazza di S. Silvestro.

Lungo le vie, tutte addobbate, erano disposti a far ala al Reale corteo una brigata d'artiglieria, due pelottoni di cavalleria e varie compagnie di linea del 33°.

Il tempo, che era bello nella giornata, cangiò qualche momento prima dell'arrivo, e cadde un forte acquazzone.

Giunti al palazzo, i Sovrani furono acclamati da un immenso popolo, vennero al balcone e ringraziarono.

Questa sera le Loro Maestà sono attese al Teatro Sociale, ove si rappresenta il *Faust*.

Buda-Pest, 14. — Il *Pesther Lloyd* è autorizzato a smentire la voce della prossima dimissione di Szell, ministro delle finanze.

Berlino, 14. — È smentita la notizia che Radovitz rechisi a Roma con una missione presso il Vaticano.

Parigi, 14. — Il duca di Cambridge è arrivato, proveniente da Amburgo.

Firenze, 15. — Il Principe Amedeo intervenne ieri sera alla Accademia filarmonica. Le sale erano affollate.

Gli alunni dell'Istituto dei ciechi, diretti dal sig. Lorenzi, eseguirono un patetico preludio.

Il dramma indiano *Savitri*, del signor De Gubernatis, letto da Ernesto Rossi, fu applauditissimo. Rossi declamò mirabilmente le *Ultime ore di Colombo*, del Gazzoletti, e il 25° canto della *Divina Commedia*.

Altri pezzi musicali furono applauditi.

Il Principe, all'arrivo e alla partenza, fu applauditissimo. S. A. era accompagnata dal Ministro De Sanctis, dal conte Panissera e dal barone Reichlin.

Mantova, 15. — Ieri sera alle ore 8 vi fu un pranzo in casa Di Bagno. Alla mensa Reale erano invitati i Ministri, i generali, i senatori, i deputati, il prefetto, il sindaco e parecchie dame.

Alle ore 10 le LL. MM. onorarono il teatro, sfarzosamente illuminato, e furono accolte con vivissimi applausi.

Questa mattina, alle ore 7, S. M. il Re visitò l'Esposizione, esaminò minutamente tutto, segnatamente la sezione equina, ebbe parole gentili per tutti e lodò la buona disposizione.

Alle ore 12, S. M. la Regina visiterà l'Esposizione.

La partenza sembra fissata per le ore 2 pom.

Parigi, 15. — Notizie private di Berlino assicurano che l'Inghilterra ricusò di aderire alla proposta della Germania per una azione collettiva presso la Porta. L'Italia vi aderisce soltanto nel caso che tutte le potenze siano unanimi. Assicurasi che la Germania abbia per ciò aggiornato la sua proposta.

Costantinopoli, 15. — Midhat pascià ricevette il permesso di ritornare in Turchia, ma dovrà soggiornare a Metelino o in Candia.

Il patriarca armeno di Erzerum, annunziando gli eccessi commessi dai curdi, il panico che s'impadronì della popolazione ed il timore di pericoli pei cristiani appena i russi sieno partiti, implora l'assistenza delle potenze. Gli ambasciatori fanno presso la Porta alcuni passi per chiedere delle misure protettrici.

Mantova, 15. — Alle ore 2 30 pom. i Sovrani sono partiti per Monza. Le LL. MM. furono accompagnate alla stazione da tutte le autorità civili e militari e da un immenso popolo acclamante entusiasticamente.

Monza, 15. — I Sovrani sono giunti alle ore 6, accompagnati dal generale Medici. Alla stazione furono ricevuti dalle autorità locali, dal generale Incisa e da una compagnia d'onore.

Gl'istituti degli asili e le allieve delle scuole normali presentarono alla Regina un mazzo di fiori con un nastro trapuntato. La Regina ringraziò con parole gentili.

Il corteo recossi alla regia villa, acclamato freneticamente dalla folla, al suono delle musiche e delle campane, fra una pioggia continua di fiori.

Vienna, 15. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri incominciarono le operazioni sulla Sava, che fu passata dalle nostre truppe.

Le comunicazioni sull'andamento ulteriore di queste operazioni non potranno essere pubblicate nei prossimi giorni, se non di mano in mano che il silenzio necessario sui movimenti militari lo permetterà.

Firenze, 15. — Il Principe Amedeo si è recato questa mattina con gli orientalisti alla villa Sanmezzano, del marchese Panciatici. Lungo lo stradale eranvi alcune bande musicali e la popolazione applaudiva alla Casa di Savoia, al Re Umberto, al Principe Amedeo e al Congresso degli orientalisti.

Alla villa, l'accoglienza fu gentilissima.

Nel pranzo offerto dal Ministro De Sanctis agli orientalisti, pronunciarono eloquenti discorsi De Sanctis e Amari; il barone Reichlin fece un brindisi al Re e al Principe Amedeo. Renan bevette alla scienza che porta alla concordia e la pace. Il discorso di Renan fu applaudito calorosamente. Parlò infine Lenormant.

Parigi, 15. — Il maresciallo Mac-Mahon passò oggi in rivista a Vincennes 55,000 uomini. Vi assistevano il duca di Cambridge, i granduchi Costantino e Alessio, gli addetti militari ed una folla immensa.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'11 al 17 agosto 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 luglio 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dall'11 al 17 agosto 1878 in Roma si ebbero 27 emigrazioni e 109 immigrazioni, 33 matrimoni, 165 nascite e 131 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 16 emigrazioni e 95 immigrazioni, 32 matrimoni, 149 nascite e 141 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, risulta che dall'11 al 17 agosto 1878 la temperatura massima fu di centigradi 31,0 e di 19,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 30,7 e di 19,4 la temperatura minima.

Le Loro Maestà a Brescia. — La *Sentinella Bresciana* del 13 settembre così descrive l'arrivo delle Loro Maestà a Brescia:

All'arrestarsi del treno scoppia un applauso vivissimo e prolungato.

Scende il Re, in bassa tenuta di generale, e dà la mano alla Regina.

Il Re porge tosto la mano al Sindaco e gli dirige la parola, ricordandogli le dieci giornate, nelle quali gli fu riferito che egli ebbe gran parte, e stringe la mano al Prefetto, complimentando il Presidente d'Appello e le altre Autorità; passa quindi in rassegna la compagnia d'onore schierata, colla musica, sotto la tettoia, discorrendo a lungo col capitano comandante.

Frattanto una Commissione di signore, composta della baronessa Monti e delle contesse Franzini-Bettoni, Valotti, Maggi e Martinoni, a mezzo della stessa baronessa Monti presentò alla Regina uno stupendo mazzo di fiori, tutto di sceltissimi fiori di serra, la cui armatura sottostante era formata di mille foglie di finissimo *tulle* con raso bianco a buffetti tempestato di margherite spiegate e chiuse con microscopiche foglie verdi.

La Regina si mostrò soddisfattissima del presente ed ebbe parole di lode per quei fiori, che emanavano soavi e delicati profumi.

E le signore della Commissione furono ammesse al bacio della mano sovrana.

I Sovrani uscivano a braccio dalle sale, e dietro a loro il Principe di Napoli; a un tratto la Regina si ferma: essa ha scorto una schiera di bambini; erano una quarantina, maschi e femmine; quelli con una tracolla tricolore fermata sulla spalla da margherite, le bambine con una margherita al collo; tutte le margherite sono fattura delle bambine dei nostri Asili, ai quali appunto apparteneva quella schiera.

Mentre la Regina guardava amorevolmente quelle ricciute testoline, un bimbo si facea innanzi con un bel mazzo di fiori, e dirigendosi al Principino glielo consegnava, pronunciando con una voce graziosa e chiara queste parole: « Degnatevi, Altezza Reale, di accettare questi umili fiori dalle mani di poveri bambini che vi desiderano cosparsa la vita di fiori e gridano esultanti: viva il Re, viva la Regina, viva il Principe ereditario. » E questo evviva venne ripetuto da tutti gli altri bambini; mentre la Regina ascoltava commossa, il Re passava la mano su quelle testoline, e il Principino stringeva il mazzo che parea fiero d'aver ricevuto. Fu uno degli episodi più commoventi.

Dopo erano i sindaci che schierati nell'atrio della stazione colle loro sciarpe tricolori unirono le loro voci baritonali a quelle argentine dei bambini.

Appena fu vista la Regina montare su uno stupendo legno alla *Daumont* del conte Fenaroli, scoppiò un lungo clamorosissimo applauso e corse lungo le vie come una scossa elettrica rapidissima che percorse l'arrivo dei Sovrani. Sedevano al fianco della Regina il Re e di contro il Principino e il Ministro dell'Interno.

Nelle vie era stipata una folla immensa e dai balconi, dalle finestre sporgevano una infinità di teste a tutti i piani e fino dagli abbaini e sopra i tetti; una pioggia di fiori continuava a cadere nella carrozza Reale mentre dovunque erompeva il plauso più schietto e spontaneo.

La folla continuò ad applaudire i Sovrani dopo giunti al palazzo Fenaroli, e due volte Essi si presentarono a ringraziare.

Alle 5 1[2 le LL. Maestà uscirono in carrozza scoperta a fare una passeggiata sul Corso e fuori di Porta Venezia; tosto alcuni equipaggi s'unirono a far corteggio a quello Reale e una grandissima quantità di gente corse per vedere i Sovrani.

Alle 6 1[2 le LL. MM. pranzavano; il pranzo è stato di 55 coperti. A destra del Re sedeva la contessa Fenaroli, a sinistra la marchesa di Villamarina e la marchesa di Montereno. A destra della Regina era il conte Fenaroli, a sinistra il Ministro dell'Interno: era pure fra gli invitati il sindaco Formentini.

Alle 9 in mezzo a una calca di popolo che assiepava le vie e applaudiva freneticamente, si recarono al teatro; furono accolti dalla Commissione e entrarono nel palco Reale ove li seguirono il Ministro degli interni con la grande placca di grande ufficiale della Corona d'Italia, il Prefetto e il Sindaco; le LL. MM. si trattennero con essi confidenzialmente.

Il teatro illuminato a giorno era affollatissimo; in alcuni palchi si contavano fino a quattro o cinque signore; appena l'inno Reale annunciò l'entrata, tutti come un sol uomo si levarono in piedi e all'apparire dei Sovrani suonò un applauso lungo inestinguibile.

Alle 10 circa le LL. MM. uscivano acclamate come all'entrare.

Tutta la città era illuminata; nelle vie più rimote tutte le finestre avevano ceri e palloncini; in quelle centrali poi era una gazzarra di luce di mille colori, disposti benissimo a monogrammi, a stemmi, corone, a fiori, specialmente a margherite. Il signor Ottino ci ha data veramente una illuminazione di cui potrebbe tenersi una capitale, peccato che ai lumi sia mancato l'alimento troppo presto in modo che alle 10 1[2 gran parte erano spenti.

In piazza Vecchia l'illuminazione del palazzo Municipale colla luce elettrica riuscì ottimamente; l'apparecchio era posto sul tetto vicino all'orologio.

La stella, situata sullo spalto del Castello, riuscì d'un bellissimo effetto. Così pure la grande corona in fondo al Corso, le palme, l'arco stellato vicino al Gambero, e i fuochi artificiali.

In piazza Nuova la festa popolare fu brillantissima.

Le Loro Maestà espressero ripetutamente la loro soddisfazione per le festosissime accoglienze avute.

— La *Sentinella* del 15 descrive le visite fatte da Sua Maestà il Re al Castello, all'Istituto dei Derelitti ed alla R. Fabbrica di armi.

Poco dopo il mezzogiorno cominciarono i ricevimenti. Furono ammessi alla presenza dei Sovrani i deputati al Parlamento, tutte le autorità giudiziarie, politiche e municipali, e molte signore.

Sul ricevimento della Deputazione politica della provincia la *Sentinella* reca quanto appresso:

« L'accoglienza fu delle più cordiali e quasi intime. S. M. il Re, alle manifestazioni di riconoscenza per la visita da lui fatta a Brescia, che gli venivano fatte dall'on. Gerardi, deputato della città, rispondeva che egli ricambia di cuore l'affetto dei Bresciani, affetto che è antico, e del quale non avrebbe avuto bisogno di ricevere la splendida testimonianza, che gli è ricordata.

All'osservazione che la Deputazione è lietissima di trovare Sua Maestà in uno stato di salute tanto prospero, il Re rispose che la vita attiva ed operosa gli giova moltissimo, che partecipando in questi giorni alle fatiche del soldato ebbe anche il conforto desideratissimo di persuadersi che il nostro esercito è istruito, sofferente della fatica ed animato del più vivo patriottismo. Disse che le sorti del nostro diletto paese sono assicurate dal senno eminente del popolo italiano, senno il quale è riconosciuto e rispettato da tutta Europa; accennò agli armamenti, e confabulando coll'onor. Glisenti intorno all'industria del ferro si mostrò assai competente nella materia della fabbricazione, in quanto ha attinenza all'esercito ed alla marina. All'onor. Luscia disse d'essere stato soddisfatissimo delle belle campagne che nella parte da lui vista del Collegio di Leno, fatta astrazione s'intende dalla brughiera, gli si presentarono molto promettenti. Insomma il Re ebbe una parola amichevole per tutti i deputati, addimostrandosi competentissimo in ogni ramo di amministrazione ed interessato al benessere di tutte le parti della nostra provincia, con un fare spigliato e cortese ad un tempo, quale si costuma fra persone di stretta relazione fra loro e alle quali sono comuni gli intendimenti, per quanto siano distinte dalla reciproca posizione sociale.

Poco dopo le tre, le LL. MM. si recarono a visitare la sala dell'Esposizione storica di pittura bresciana, il Museo, il palazzo della Loggia, la Statua donata alla città da Vittorio Emanuele e la chiesa di S. Clemente; indi si recarono al Corso ove si trattennero fino alle cinque e mezza. Alle 7 le LL. MM. intervennero a pranzo d'invito. I coperti erano 52.

La sera vi fu una stupenda illuminazione delle principali vie della città.

Il giorno appresso alle nove e mezzo della mattina ebbe luogo la partenza da Brescia per Verona. Nel congedarsi il Re espresse nuovamente al Sindaco la sua soddisfazione per l'accoglienza seria e cordialissima. S. E. il Ministro dell'Interno accompagnò le LL. MM. a Verona.

Le Loro Maestà a Verona. — Sull'arrivo dei Sovrani a Verona l'*Arena* reca i seguenti particolari:

La pioggia ha mezzo rovinata la festa. Cominciò un'ora dopo l'arrivo, imperversò, continua tuttora.

Appena i Sovrani furono saliti negli appartamenti loro apprestati, la folla li obbligò, con insistenti applausi, ad uscire al balcone.

Il Re Umberto si trasse il berretto; la Regina ebbe dei graziosissimi saluti e sorrisi per la folla festante; il nostro sindaco, in mezzo a loro, sollevò alto il bambino fra gli applausi vivissimi

della folla; il Ministro Zanardelli, entrato in città in carrozza colla Famiglia Reale, uscì anch'egli al balcone.

Il tempo ha alquanto paralizzato l'immenso spettacolo che avrebbe presentato il nostro anfiteatro romano dell'Arena se si fosse riempiuto di gente. Stupendo riuscì in ogni modo.

Il Re e la Regina ebbero parole cortesissime per tutti coloro che vennero loro presentati.

Crediamo non aver veduto una sola casa dove non ci fossero addobbi e bandiere. Specialmente queste altime erano fittissime.

Il grandioso stradone di Porta Nuova, tutto ad antenne e stemmi, la immensa piazza Bra e la via Nuova (chiuse tutte le botteghe, come quasi dappertutto in città) presentavano uno spettacolo straordinario di festa e vivacità di colori.

Echeggiavano per la città i concenti di ben dieci bande musicali dei vicini paesi.

Le Loro Maestà a Monza. — La Giunta municipale di Monza ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Nel pomeriggio del giorno di domenica, 15 corrente mese, le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia giungeranno nella nostra città da loro scelta per residenza autunnale.

« Monza, quest'antica sede dei re longobardi, che già ebbe il vanto di avere ospiti il Principe e la Principessa di Piemonte, ora vede accresciuto l'altissimo onore nel riceverli ed ospitarli Sovrani.

« A solennizzare questo fausto avvenimento la Giunta municipale ha deliberato di inaugurare alla presenza delle Loro Maestà il monumento che voi voleste eretto con spontanee offerte alla venerata memoria del glorioso fondatore dell'unità italiana, Re Vittorio Emanuele II.

« La cerimonia dell'inaugurazione avverrà nel seguente giorno di lunedì, 16, alle ore 10 1|2 ant., in piazza Carlo Alberto.

« *Cittadini!*

« Colla festevole vostra accoglienza riaffermate in questa memorabile circostanza i vostri sentimenti di riverente affetto e di cordiale riconoscenza per le Auguste Loro Maestà.

« Dal palazzo municipale, 14 settembre 1878. »

Munificenza sovrana. — I giornali di Venezia pubblicano la lettera seguente:

SEGRETERIA PARTICOLARE DI S. M. IL RE.

Milano, 9 settembre 1878.

Illustrissimo signor Sindaco,

Le spontanee e generali dimostrazioni di affetto e di riverenza che circondarono i nostri Augusti Sovrani nel felice Loro soggiorno in codesta città furono una splendida conferma degli stretti vincoli di devozione e di fede che uniscono la patriottica Venezia alla Dinastia di Savoia.

Le Loro Maestà che ebbero ognora la più viva benevolenza e simpatia per codesta diletta città non saprebbero meglio dimostrare come il Loro cuore corrisponda alla manifestazione di così graditi sentimenti che venendo in aiuto di coloro che in mezzo alla pubblica gioia fecero appello alla Sovrana beneficenza.

Per ordine del Re ho quindi l'onore di mettere a disposizione della S. V. Illustrissima la somma di lire diecimila onde venga da lei erogata al suindicato scopo in quel modo che crederà più conveniente.

Nel comunicarle a tale effetto le petizioni a cui non fu specialmente provveduto dalla carità degli Augusti Sovrani, mi è propizia la circostanza per farle omaggio della mia distintissima considerazione.

Il Ministro: VISONE.

All'illustrissimo sig. Sindaco della città di Venezia.

L'industria vinicola in California. — Il *Courrier des Etats-Unis* pubblica le seguenti notizie sulla coltivazione delle viti in California e specialmente nella valle di Sonoma:

Venti anni or sono ognuno sembrava convinto che la California sarebbe divenuta un paese vinifico in grado di produrre vini in quantità considerevoli. Da principio l'industria rendeva molto ai vignaiuoli che trovavano facile smercio per le loro uve, sia a San Francisco, sia nelle città dell'interno in ragione di 30 a 50 cent. la libbra, al minuto. Il raccolto essendo regolare ed abbondante, quei mercati si trovavano sufficientemente provveduti di uve di ogni specie. Sebbene la fabbricazione del vino fosse ancora nell'infanzia e i primi esperimenti non avessero corrisposto appieno all'aspettativa generale per quel che concerne la qualità, si aveva pure argomento a sperare che col tempo e l'esperienza si riescirebbe a fare del vino che potesse rivaleggiare con quelli di Francia e di Germania.

I rapporti che si pubblicavano giornalmente sugli avvantaggi che presentavano il suolo e il clima di quel paese per la coltivazione della vite, avevano prodotto una specie di eccitamento fra gli abitanti delle città e delle campagne, ed ognuno voleva avere il suo piccolo angolo di terra per piantarvi una vigna. Il movimento incominciò a Los Angeles e contribuì alla fondazione di Anaheim. Poi si estese alla contea di Sonoma ove il suolo pareva più propizio a questo genere di coltivazione. Il colonnello Haraszthy si stabilì in quella contea e vi piantò la vigna su larga scala. Il suo esempio fu presto imitato da molti altri a cui aveva comunicato il suo entusiasmo e la sua fede nell'impresa.

Essendosi sollevati dei dubbi sulla superiorità relativa della pianta conosciuta sotto il nome di *Mission Grape*, parecchie persone pensarono d'importarvene dall'Europa un gran numero di altre varietà. Il colonnello Haraszthy desiderando di conoscere esattamente i diversi procedimenti in uso in Francia per la fabbricazione del vino ha fatto un viaggio in questo paese e collocò il proprio figlio in una delle grandi fabbriche di vino di Sciampagna, nella speranza di far applicare più tardi in California le cognizioni che avrebbe acquistate su questa materia.

Questo genere di fabbricazione era stato, del resto, incominciato a Los Angeles dal signor P. Sainsevain il quale si era associato a questo scopo un esperto venuto di Francia. Sgraziatamente esso non è riuscito ad impedire la fermentazione dei suoi vini bianchi il cui vigore faceva scoppiare le bottiglie e, peggio ancora, il vino lasciava molto a desiderare per quel che concerne l'aroma e l'abboccato. Così che dopo una lunga serie di tentativi infruttuosi il signor Sainsevain ha dovuto rinunziare definitivamente alla fabbricazione di vini di Sciampagna.

Però si è continuato a piantar viti a Los Angeles, Sonoma e S.ta Chiara, e più tardi nelle vallate di Napa, Solano, Contea Costa e perfino sui versanti della Sierra Nevada. Per una dozzina d'anni si sono piantati in media non meno di due milioni di tralci all'anno; in guisa che si è arrivati gradatamente alla cifra di circa 30 milioni. Poi, a misura che ammontavano i raccolti, il prezzo dell'uva da tavola veniva diminuendo. Fino dal 1861 la contea di Los Angeles avendo perduto il monopolio di questo genere di prodotto, ha cominciato a fabbricare del vino in quantità considerevoli.

Ma le tasse gravi imposte dal fisco sui vini in cantina obbligarono i vignaiuoli a vendere i loro prodotti dell'anno prima che avessero raggiunta la dovuta maturità. Poi, nel 1865, venne l'*oidium* a devastare le vigne, recando ad esse danni enormi per molti anni consecutivi, e finalmente la terribile malattia prodotta dalla filossera ha fatto in questi ultimi anni dei rapidi progressi, specialmente a Sonoma ove fu distrutto completamente un numero considerevole di viti.

La carestia in China. — Vennero dal *Foreign-Office* distribuite le comunicazioni — verso la fine della sessione del Parlamento inglese — sulla fame in China.

In una lettera in data di Pechino, 10 maggio, anno corrente, indirizzata al marchese di Salisbury, il sig. Frasser dice: « Non sono in grado — mi spiace il dirlo — di darvi informazioni particolareggiate, d'un carattere assolutamente degno di fede, sulla condizione attuale delle provincie di Shansi e Ho-nan; ma sembra certo che le angustie, a cui è sottoposta quella parte del paese da sì lungo tempo, non ebbero tregua.

« Una persona di mia fiducia mi diceva ieri che 7 milioni d'individui erano morti di fame, secondo i calcoli più probabili. Dicesi che la sola provincia di Shansi abbia perduto 5 milioni dei suoi abitanti nello scorso inverno, sopra una totale popolazione di 17 milioni di abitanti. Se la siccità continua, è quasi certo che quella provincia diventerà del tutto spopolata. Sembra che il governo faccia ciò che può per dare tutti i possibili soccorsi, ma questi sforzi non arrivano che a dare un giorno di nutrimento al mese agli sventurati. »

Scrivendo il signor Frasser da Pechino, in data del 25 maggio, aggiunge:

« Dopo il dispaccio del 10 corrente ricevetti una lettera da Tai-Yuan-Fu, capoluogo della provincia di Shansi, nella quale è detto che una certa quantità di pioggia è caduta ultimamente in quelle vicinanze. Tuttavia furono seminati tre decimi soltanto della quantità di grano necessaria; e, sebbene si nutrano le migliori speranze per la provincia di Shansi e per quella di Honan (23 milioni di abitanti), si teme che la carestia debba durare ancora un altro anno. »

Questa lettera contiene dei particolari spaventosi. Nei distretti in cui la distretta è più completa le persone si slanciano le une contro le altre come vere belve feroci per strapparsi un magro nutrimento. In centinaia ed anche in migliaia di località i sette decimi della popolazione sono già periti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 settembre 1878 (ore 16 30).

Cielo quasi dappertutto nuvoloso; coperto a Domodossola, sul lago di Garda, a Portotorres e a Procida; piovoso a Civitavecchia e a Massalubrense (Napoli). Venti in generale deboli e mare calmo. Libeccio forte e mare agitato a Portotorres. Libeccio fresco e mare mosso a Civitavecchia. Pressioni diminuite di 3 millimetri in media nell'Italia superiore, in Toscana e sul versante Adriatico; fino a 1 mill. altrove. Libeccio e ponente forti e tempo piovoso in Norvegia. Pioggia a Bregenz e a Lesina. Nel periodo decorso pioggie e burrasche di diversa intensità nel sud della penisola e a Moncalieri. Piogge pure a Domodossola e a Messina. Continua il tempo vario con qualche pioggia. Dominio di venti moderati di ovest sul Tirreno e di est sull'Adriatico.

Firenze, 15 settembre 1878 (ore 15 35).

Cielo coperto dalle bocche del Po ad Urbino, a Firenze e a Massalubrense (Napoli); piovoso sul Lago di Garda, a Napoli e a Procida; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Venti forti di ponente e mare mosso o agitato a Portoferraio e a Civitavecchia. Ponente e libeccio fortissimo e mare grosso a Portotorres. Venti forti delle regioni settentrionali e mare agitato nell'alto Adriatico. Pressioni quasi stazionarie in Sardegna e in gran parte del centro della penisola; aumentate fino a 2 mm. altrove. Scirocco e burrasca nel nord della Scozia. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso burrasche con pioggie e scariche elettriche nell'Italia superiore, sul basso Adriatico, a Firenze, a Napoli e nei dintorni. Sono probabili venti piuttosto forti del 1° e 4° quadrante, e qualche burrasca soprattutto nell'alta e media Italia. Tempo vario anche altrove.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio 1878, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai Bagni di Donna Olimpia;

Visto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1878, numero 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria Municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione, dell'elenco dei fondi da espropriarsi e dei rispettivi proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione il sig. avv. Giulio Cesare Gabrielli Vasselli ne avanzò reclamo tendente a dimostrare come fosse insufficiente la indennità a lui offerta per la espropriazione parziale di una sua casa sita in Roma, nella piazza di Ponte Sisto, dal num. c. 25 al 27;

Ritenuto che essendo state riconosciute plausibili dall'Autorità competente le ragioni da lui addotte per dimostrare la insufficienza della offertasi indennità, fu convenuto fra le parti interessate di addivenire alla espropriazione in totale dello stabile suindicato per il prezzo di lire 106,000 (centoseimila), e che di tale accordo si è fatto constare mediante apposita dichiarazione, eseguita nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della succitata legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 13 agosto 1878, n° 28287, col quale fu ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato del suindicato prezzo;

Veduta la dichiarazione provvisoria del 31 agosto detto anno, num. 2231 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma in prova dell'eseguito versamento del prezzo stesso;

Veduto l'articolo 30 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a procedere alla immediata occupazione della intiera casa situata in Roma, nella piazza di Ponte Sisto, ai numeri civici 25, 25 A, 26 e 27, distinta in mappa coi numeri 66^2, 66^3, 66^4, di proprietà del signor avv. Giulio Cesare Gabrielli Vasselli, e confinante a levante colla proprietà della vedova Govucci, a mezzogiorno colla piazza di Ponte Sisto, a ponente colle proprietà Cecchi e Casali ed a settentrione col fiume Tevere.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante e giusta il disposto degli art. 53 e 54 della succitata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma, entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimente dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, lì 10 settembre 1878.

Il Prefetto: P. MAZZOLENI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 60	78 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	86 85	86 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 75	445 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 75 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,9	758,9	757,9	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	25,0	26,0	21,6
Umidità relativa...	89	68	55	77
Umidità assoluta...	15,31	16,04	13,71	14,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	O. 8	O.SO.20	S. 8
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	8. cumuli	2. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,7 C. = 21,3 R. \| Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 1,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	760,8	760,4	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,7	24,5	24,0	20,3
Umidità relativa....	62	50	53	72
Umidità assoluta...	12,00	11,38	11,85	12,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. SO. 12	O. SO. 27	SO. 17	S. 2
Stato del cielo........	0. bello	3. cirro-cumuli	3. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. \| Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.

N. 164.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 3 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa ultimazione del traforo del Colle di Tenda e relative strade d'accesso, in provincia di Cuneo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,939,076.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 3 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il 31 dicembre 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato rilasciato da non più di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile, e confermato dal prefetto, dal quale risulti che il concorrente all'appalto ha eseguito lodevolmente, per appalto diretto, altri lavori di galleria per un importo non inferiore ad un milione di lire.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Cuneo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 100,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 200,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 settembre 1878.

Per detto Ministero

4313 *Il Caposezione*: A. MOLTEDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta del giorno 6 settembre corrente, inserito nel n. 210 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno stesso, per l'appalto degli stampati occorrenti all'Economato Generale pel servizio delle Casse di Risparmio Postali per lo ammontare di lire 40,000, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 per cento sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 24 settembre corrente.

Le offerte suddette, accompagnate dal relativo deposito, potranno essere presentate nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Si avverte che i nuovi concorrenti per essere ammessi a presentare l'offerta dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 8 del precitato avviso 6 settembre corrente.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta alla segreteria dell'Economato Generale.

Roma, lì 16 settembre 1878.

4358 *Per l'Economato Generale*: BESOZZI CESARE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del dì 30 corrente mese si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, e simultaneamente presso le Prefetture di Napoli, Firenze, Torino e Milano, col metodo dei partiti segreti, e lotto per lotto, allo incanto per lo

Appalto della fornitura del vestiario, piccolo corredo, bardatura, calzature ed altro occorrenti per le guardie di P. S. a cavallo delle provincie di Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Caltanissetta e Siracusa per la durata a contare dal dì in cui sarà partecipata allo impresario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1880 e pel prezzo complessivo soggetto a ribasso d'asta giusta la distinta dei lotti qui appresso segnati:

1° **lotto.** Oggetti di vestiario lire 66,548 50 — 2° **lotto.** Completamento del vestiario lire 38,470 — 3° **lotto.** Oggetti di piccolo corredo lire 15,795 — 4° **lotto.** Calzature lire 23,400 — 5° **lotto.** Bardature ed oggetti di buffetteria lire 24,024 — 6° **lotto.** Ferri di sicurezza lire 1587.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa, per esservi ammessi dovranno presentare presso una delle sopraddette Prefetture:

1° Il certificato di moralità.

2° La scheda chiusa e suggellata contenente il ribasso, e scritta in carta da bollo da lira una.

3° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della cauzione provvisoria così stabilita:

Pel 1° lotto, L. 3300 Pel 2° lotto, L. 1900 Pel 3° lotto, L. 800
Pel 4° lotto, L. 1170 Pel 5° lotto, L. 1200 Pel 6° lotto, L. 80

NB. Le offerte ed i depositi dovranno esser fatti lotto per lotto separatamente.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare e condizionate.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a colui la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso consentito con la scheda di ufficio e ciò a pluralità di concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili in questa Prefettura e presso quelle di Napoli, Firenze, Torino e Milano, tutti i giorni eccetto i festivi.

Il termine utile, fatali, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni 5 a contare dal dì della seguita aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare la cauzione definitiva nella misura qui appresso indicata:

1° Lotto lire 6600 2° Lotto lire 3800 3° Lotto lire 1580
4° Lotto lire 2340 5° Lotto lire 2400 6° Lotto lire 160

Eppero, scorso infruttuosamente il termine di sopra fissato, l'impresario incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative al presente appalto, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dello impresario.

Palermo, 9 settembre 1878.

Per detta Prefettura

4321 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1ª Monte Antico in comune di Campagnatico, assegnata per le levate al magazzino di Grosseto con reddito presunto di lire 238 94.

2ª Pancale in comune di Scansano, assegnata per le levate al magazzino di Grosseto con reddito presunto di lire 100.

3ª Cana in comune di Roccalbegna, assegnata per le levate al magazzino di Arcidosso con reddito presunto di lire 170.

4ª Sgrilla in comune di Manciano, assegnata per le levate al magazzino di Porto S. Stefano con reddito presunto di lire 249 44.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Scansano, addì 7 settembre 1878.

4281 *L'Intendente*: CICOGNA.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ASCOLI SATRIANO

Strada obbligatoria Ascoli Satriano-Stornarella

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di domenica 29 del corrente mese di settembre, in una delle sale di questo palazzo comunale, dinanzi al sottoscritto sindaco, e con l'assistenza del segretario comunale, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, allo incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo abitato mette al limite territoriale del comune verso Stornarella, giusta il progetto dell'ingegnere signor Giambattista Rossi, debitamente approvato dalla Regia Prefettura della provincia di Foggia con decreto del 4 dicembre ultimo, della lunghezza di metri 13,709 06, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 99,601 78.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nello indicato giorno ed ora, presentarsi nel detto uffizio per produrre le loro offerte in ribasso dell'anzidetta somma.

L'opera in parola sarà deliberata a colui che dalla pubblica gara risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale in data 1° ottobre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine stabilito nei ridetti capitoli d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità, in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della provincia, da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Depositare inoltre la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tale somma per ciascun concorrente alla gara sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario medesimo.

3° La cauzione definitiva in lire 5000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od una valida ipoteca sui fondi liberi al valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso pel ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ascoli Satriano, li 11 settembre 1878.

Il Sindaco: G. ROSANO.

4341 *Il Segretario Comunale*: POTITO MELLA.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della correzione e costruzione della S. C. O., lunghezza metri 3573 16, *dalla proprietà Sinibaldi presso Montecelio al ponte di Formello.*

Conformemente all'art. 91 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 3 pom. del giorno 29 settembre corrente, nella sala comunale di Montecelio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'esperimento, per accensione di candela, dell'asta per la correzione e costruzione della S. C. O., lunga metri 3573 16, dalla proprietà Sinibaldi presso al ponte di Formello.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 13,537 22.

1° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi dieci decorribili dal giorno della consegna, che sarà data dopo stipulato il contratto.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola; avere depositato nella cassa comunale lire 400 a garanzia dell'asta, che verranno restituite dopo terminato l'incanto, meno quelle dell'aggiudicatario che saranno trattenute fino alla stipulazione del contratto di appalto, e presso il sottoscritto lire 400 per spese inerenti.

3° All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in lire 1000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

4° Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lire 1 0|0 applicabili a tutti indistintamente i lavori.

5° Il tempo utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 3 pom. del giorno 14 prossimo futuro ottobre.

6° Le spese d'asta e quelle inerenti pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

Dalla Residenza municipale, li 13 settembre 1878.

4338 *Il Segretario comunale*: V. D. ANTONIO.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Avviso di vendita coatta d'immobili.

1°.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che ad ore 9 antimeridiane del giorno 23 del mese di settembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 30 detto e 7 ottobre, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino avrà luogo la vendita coatta o subasta, in danno di Bracci Luigi fu Francesco Maria, di un terreno seminativo, vitato, olivato, castagnato, posto in contrada Talano, a confini Angeloni Caterina in Natili, Confraternita di S. Francesco e la strada, della capacità di are 97 e colla rendita od estimo imponibile di lire 433 91, avente i numeri di mappa 833, 835, 852.

Si apre l'asta per lire 524 51, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 27 22.

2°.

Ore 10 antimeridiane. In danno di Rossi Giovanni fu Pietro, di un terreno piantato a nocchie, in contrada Piancesali, a confine la strada, Gerardi Biagio e Peruzzi Pietro, segnato in catasto con i numeri 1311, 1312, della capacità di are 65, e di un estimo o rendita imponibile di lire 195 44.

Si apre l'asta per lire 225 60, e la somma da depositarsi a garazia dell'offerta è di lire 11 28.

4345 *L'Esattore*: GIUSEPPE MARCUCCI.

ESATTORIA DI PIANSANO

Ad istanza del signor Felice Mezzadri collettore dell'Esattoria di Piansano si fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del 7 ottobre 1878, nell'ufficio e davanti il pretore di Valentano, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel comune di Piansano ed appartenenti ai sottonotati individui:

1. Fabbricato di proprietà di Ercolani Vincenzo del fu Felice; confina con Cesari Caterina vedova Magni, De Carli Amabile in Mengarini e strada, salvo, ecc., sezione 1ª, particella 154/5. Reddito catastale lire 11 25, prezzo liquidato lire 109 80, somma da depositarsi lire 5 50.

2. Terreno di proprietà di Sonno Felice Antonio fu Giuseppe; confina con Adagio Lucia, Falisiedi Speranza, Mezzetti Antonio, salvo, ecc., estensione 3 15, sezione 1ª, particelle 1763, 2088. Reddito catastale lire 27 22, prezzo minimo liquidato lire 166 20, somma da depositarsi lire 8 31. Livello al conte Cini.

3. Fabbricato di proprietà di Tonietti Antonia vedova Bordo; confina con Comastri Maddalena, Talucci Generoso e strada, salvo, ecc., sezione 1ª, particella 31/7. Reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo liquidato lire 219 60, somma da depositarsi lire 10 98.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento il primo di questi avrà luogo il 14 ottobre 1878, ed il secondo il 21 ottobre 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Orte, li 12 settembre 1878.

4329 *Il Collettore*: MEZZADRI.

ESATTORIA DI TESSENNANO

Ad istanza del sig. Felice Mezzadri collettore dell'esattoria di Tessennano si fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del 4 ottobre 1878 nell'ufficio e davanti il pretore di Toscanella si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel comune di Tessennano ed appartenenti ai sottoscritti individui:

1. Terreno, contrada Ajarella, di proprietà di Del-Secco Pasqua fu Domenico, confina con Braga Assunta, Cola Filomena, Ruggeri Bartolomeo e fratelli, salvo, ecc., estensione 0 65, sez. 1ª, part. 1504, reddito catastale lire 9 01, prezzo minimo liquidato lire 54, somma da depositarsi lire 3.

2. Fabbricato, via Borgo Interno, di proprietà di Costantini Severo fu Girolamo, confina con Costantini Teresa, Giovannelli Giuseppe e strada, salvo, ecc., sez. 1ª, part. 1|2, reddito catastale lire 15, prezzo minimo liquidato lire 146 40.

3. Terreno, contrada Riviera della strada, proprietà di Levanti Gio. Battista di Giuseppe, confina con Nicolai Annunziata vedova Costantini, Ubaldi Michele e stradello da due lati, estensione 2 92, sez. 1ª, part. 688, 689|1, 689|2, 690, reddito catastale lire 40 66, prezzo minimo liquidato lire 252.

4. Fabbricato, Casacci, proprietà di Gnola Maria Santa fu Francesco, confina con Albucci Pietro, Alberoni Barbera e strada, salvo, ecc., sezione 1ª, part. 78|2, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo liquidato lire 109 80.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° esperimento, il 1° di questi avrà luogo li 11 ottobre 1878, ed il 2° li 18 ottobre 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Orte, li 12 settembre 1878.

4323 *Il Collettore*: MEZZADRI.

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di lunedì ventitrè (23) volgente mese, avanti il prefetto, si addiverrà, col metodo di partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per le riparazioni e sistemazione dei lavori di maggiore urgenza occorrenti al primo tronco della strada provinciale di 2ª serie, compreso fra le Saline di Lungro ed il fiume Grondo, dell'ammontare approssimativo di lire 37,307, soggetto a ribasso d'asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

Il termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati decorre dal giorno in cui avrà avuto luogo la regolare consegna e resta fissato in mesi cinque.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici a 31 agosto 1870.
2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire (2000) duemila.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, e ciò per effetto del dispaccio Ministeriale 5 andante mese, nn. 64181|5211.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dalla Prefettura di Cosenza, 13 settembre 1878.

4325 *Il Segretario delegato*: ANGELO Mª PUGLIESE.

S. P. Q. T.

COMUNE DI TIVOLI

Appalto per la riscossione del dazio consumo sull'uva e mosto della stagione 1878

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato il 7 corrente mese, l'appalto suddetto è stato aggiudicato coll'aumento di lire 500, ossia per la corrisposta di lire 125,000.

Dovendosi ora far luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo dell'aggiudicazione si rende noto che il termine utile a presentare le offerte in aumento non mai inferiori al 5 per cento va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 500, coll'accettazione pura e semplice dei capitoli di onere.

Dalla civica residenza di Tivoli, 13 settembre 1878

4339 *Il Segretario Capo*: S. CAUTI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

AVVISO.

La Commissione di stralcio, in seguito all'approvazione degli azionisti nell'assemblea del 7 corrente, ha deliberato un terzo ed ultimo riparto di **lire 15** per azione, da pagarsi a principiare dal 20 corrente in **Genova**, presso i signori Rod. Hofer e C., piazza dei Greci, n. 1, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, contro ritiro dei relativi certificati debitamente quitanzati.

I signori azionisti che ancora non si sono presentati per l'incasso del

1° riparto di L. 80, del
2° riparto di „ 30, sono pregati di volerlo incassare unitamente al
3° riparto di „ 15, formando così

assieme . . . . . L. 125, la totalità del capitale versato.

4295 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di martedì 1° ottobre 1878, alle ore 12 meridiane.

Per le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'Interno, Segreteria Generale, in data 19 agosto 1878, num. 24116-134066, Div. 4ª, Sez. 2ª, si fa noto al pubblico, che alle ore 12 merid. di martedì 1° ottobre p. v. si procederà innanzi al signor Prefetto, o chi per esso, all'appalto della fornitura del Sifilicomio di Capua.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni che seguono.

Il servizio dovrà essere disimpegnato in coerenza alle disposizioni contenute nei capitoli d'oneri, pubblicati dal Ministero in data 20 ottobre 1871 insieme col nuovo regolamento, ed alle altre disposizioni emanate pel servizio dei Sifilicomi del Regno.

L'appalto si farà in un sol lotto, ed il prezzo per ogni giornata di presenza pel quale si aprirà l'asta, a norma dell'articolo 3 delle succitate condizioni generali, sarà di lire 1 30.

L'appalto durerà per cinque anni, da incominciare dopo l'approvazione definitiva del contratto e dopo la registrazione alla Corte dei Conti.

Ritenuto poi secondo i calcoli fatti in base al numero delle inferme attualmente ricoverate in detto Sifilicomio, che quello delle giornate di presenza, per tutto il tempo che durerà l'appalto, sia all'incirca di 261,250, e quindi il totale ammontare della fornitura calcolato al prezzo d'asta di lire 333,093, il deposito per poter concorrere alla gara è stabilito in lire 7500, e la rendita del Debito Pubblico a vincolarsi, dall'aggiudicatario definitivo, a termine dell'art. 13 del capitolato, sarà di lire 1000.

Per la retta intelligenza della tabella *A* inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola. In questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane non potrà essere minore di grammi 70; e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi. La quantità delle pietanze è indicata in cotto, e per ciascuna pietanza.

Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

La distribuzione del pane, delle minestre, delle pietanze e del vino si farà due volte al giorno, cioè la mattina e la sera, a termini della tabella *A* annessa all'articolo 45 del suddetto capitolato d'oneri.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario addossarsi li oggetti mobili che dall'appaltatore cessato furono consegnati all'Amministrazione a titolo di rilievo, e che questa a sua volta consegnerà pure a titolo di rilievo all'appaltatore subentrato, il valore de' quali sarà da questi rimborsato mediante trattenuta di una metà delle competenze trimestrali di lui fino al totale soddisfacimento.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Per l'esecuzione del contratto, e per tutti gli effetti che a termine di legge ne derivano, l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Capua, o farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione di quel Sifilicomio.

Tanto i capitoli d'oneri, quanto il nuovo regolamento, ed altre disposizioni emanate dal servizio dei Sifilicomi del Regno, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale all'effetto dovrà depositare presso la segreteria lire 7000, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 16 detto mese di ottobre.

Caserta, 11 settembre 1878.

4333 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI ESTERZILI

Avviso d'Asta per diminuzione del ventesimo.

In seguito alla diminuzione avuta di lire 0 50 per ogni 100 lire nell'asta oggi tenutasi sull'importare di lire 141,342 74, cui ascende l'ammontare dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da questo comune alla Cantoniera di Perda Mengianu, il sottoscritto rende noto che col mezzodì del giorno 26 corrente mese va a scadere il termine utile per la presentazione delle offerte in diminuzione del ventesimo sulla somma ridotta in L. 140,636 03.

Dato ad Esterzili, il 10 settembre 1878.

Il Sindaco: DEPAU PIETRO ANTONIO.

4337 *Il Segretario Comunale*: G. CAPRA.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione del decreto della Corte d'appello di Torino 27 agosto 1878 si fa noto che il signor cav. Giovanni Manara, il quale cessò definitivamente dall'ufficio di conservatore delle ipoteche del circondario d'Ivrea con tutto febbraio 1868, ha fatto domanda per lo svincolo della malleveria da esso prestata con lire mille di rendita consolidato italiano cinque per cento a cautela del pubblico per ogni contabilità che avesse potuto incontrare nell'esercizio del preindicato ufficio di conservatore delle ipoteche d'Ivrea;

Che trascorsi sei mesi dalla presente pubblicazione senza che siansi fatte opposizioni in conformità del secondo alinea dell'art. 29 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, Serie 2ª, sarà dalla prefata Corte d'appello provvisto su detta domanda di svincolo.

Torino, 3 settembre 1878.

4162 STOBBIA sost. PETITI.

REGIA V PRETURA DI ROMA.

Sunto di notifica di decreto di sequestro conservativo e citazione a senso dello articolo 141 *Codice procedura civile, ad istanza di Bardaconi Domenico.*

Con atto di me sottoscritto usciere in data d'oggi venne notificato a Carlo Ferretti, di residenza e dimora non conosciuti, il ricorso e decreto di sequestro conservativo del 5º pretore di Roma in data 12 settembre corrente, e venne citato a comparire dinanzi la 5ª Pretura di Roma all'udienza del 21 ottobre p. v. per la conferma del sequestro eseguito il 13 corrente e per la condanna al pagamento di lire 520 di capitale, oltre gli interessi e spese; Essendosi chiesta l'esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 16 settembre 1878.

L'usciere del 5º mandamento

4343 BONVICINI GIOVANNI.

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO IN SASSIA.

Dichiarazione.

Dirigendosi all'Amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito in Sassia, di Roma, continue domande da parte di molti sindaci e privati, per conoscere se veramente un tal Mariano Razzovaglia, o Giovanni Morelli, abbia dei crediti, com'egli asserisce, a carico della detta Amministrazione, il sottoscritto deputato amministratore del Pio Istituto, a far cessare la corrispondenza che continuamente si ripete su questo oggetto, dichiara col presente atto a tutti indistintamente che il nominato Mariano Razzovaglia, o Giovanni Morelli, non ha diritto a somma alcuna verso il detto Pio Istituto.

Roma, 14 settembre 1878.

Il Deputato amministratore

4335 PAOLO BORGHESE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Isernia con sua deliberazione in camera di consiglio del 20 febbraio 1878, registrata con marca, ordinò alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di trasferire la rendita di lire 55 consolidato 5 per cento iscritta sotto il numero 6923-189863 dalla persona del defunto intestatario Amato Pizzanelli fu Mattia a quella di Maria Pizzanelli di Giuseppe sua universale erede, a condizione che in caso volesse alienarla sia il capitale ripartito giusta la disposizione testamentaria del medesimo intestatario.

Per estratto conforme,

Rilasciato a richiesta dell'avvocato signor De Gaglia,

Isernia, 17 luglio 1878.

Il cancelliere del Tribunale

4166 CAMILLO ROMANELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista sottoindicata si procederà nel giorno 23 settembre corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, nº 18), ed avanti al direttore, ad un secondo esperimento d'asta col mezzo di partiti segreti, per dare ad appalto la provvista stessa.

Frumento occorrente al panificio militare di Forlì.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	1500	5	300	L. 500	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la 2ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, e presso il panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, e presso il suddetto panificio militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta purchè riconosciuta accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 13 settembre 1878.

Per detta Direzione

4330 *Il Tenente Commissario:* ROGGERO.

AVVISO.

Con decreto reso dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli del 30 novembre 1877 venne dichiarato farsi luogo all'adozione di Vincenzo Ottino di Ave Gratia Plena fatta nella di costui persona dai coniugi Baldassarre Annunziata fu Michele e Concetta d'Avino fu Raffaele, domiciliati in Somma Vesuviano.

GIOVANNI ANDREA GENZANO

4336 procuratore.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 168803, per la somma di L. 558, intitolato Casavecchi Silvestro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 settembre 1878. 4352

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 ottobre 1878, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Antonio Badia ad istanza del signor Agostino Bartolucci.

Fondi urbani.

Casa di due camere e tinello grande al di sotto, posta in Albano Laziale, via del Sambuco, ai numeri civici 3 e 4, e di mappa censuaria 258.

Casa di due camere con piccola cantina, posta come sopra, in via del Fosso, nn. 19 e 20 e via Collemaio, n. 73, lettera A, di mappa 434.

Casa di tre camere con bottega, posta in via del Corso, n. 247, e via del Fosso, num. 1, lettera A, di mappa numero 423.

Bottega in via del Corso, num. 51, in mappa 331 sub. 1.

Cantina con pollarola e sottoscala, posta in via Collemaio, n. 56, mappa 452 sub. 1.

Grotta in via del Macello, n. civ. 18, mappa n. 505.

Fondi rustici.

Orto nel territorio di Albano, in quarto Grotte, di circa un rubbio e tre quartucci, compresa una quarta di vigna, segnata in mappa censuaria numeri 1142 e 1143.

Vigna in contrada La Mola, di scorzi sei, segnata in mappa n. 90.

La vendita avrà luogo in due lotti: il primo comprende i fondi urbani, il secondo i fondi rustici, e lo incanto verrà aperto sul prezzo offerto dallo istante, cioè di lire 3930 80 per i fondi urbani, e di lire 743 40 per i fondi rustici.

Roma, 14 settembre 1878.

4327 FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 ottobre 1878 innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. marchese Leonardo Traietto di Niccola si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso, fissata con sentenza del giorno 12 agosto 1878, del seguente fondo per il prezzo ribassato di un decimo, ossia per lire ital. 57,510, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posta fuori di Porta Salara, lungo la via di questo nome, descritta in catasto (mappa 153 del suburbano) coi numeri 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050 e 1051, confinante la via Salara, il vicolo di Grotta Pallotta e la proprietà Pallavicini e Schiavetti.

4326 AVV. CESARE LANZETTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul notariato si fa noto che il signor Ferdinando Carlucci, giudice del Tribunale, quale erede testamentario di Maria Giuseppa Lagrotta, e questa del padre suo fu notar Nicola Lagrotta di Lauria, ha presentato domanda al Tribunale civile di Lagonegro per lo svincolamento, traslazione e tramutamento della cauzione data dal detto defunto notaio in rendita del Debito Pubblico.

Lagonegro, 2 settembre 1878.

4148 Il proc. A. PICARDI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA